

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.
 Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,24 - 19,34 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,18 - 17,26 — Asti 5,28 - 8,25 - 11,25 - 15,52 - 20,11 — Genova 5,53 - 8,12 - 15,26 - 20,29 — Ovada 22,2
ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 12,6 - 17,16 - 23,8 — Savona 7,56 - 15,12 - 19,24 — Asti 8,2 - 11,52 - 15,16 - 20,11 - 21,50 — Genova 8,4 - 11,15 - 15,40 - 20,3 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.
L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 8 alle 21 — **L'ESATTORIA** dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.
L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

L'ESPOSIZIONE DI TORINO

Fra breve verrà inaugurata (benché le opere di finimento lascino molto margine a credere che per l'epoca fissata non saranno terminate che in parte) l'interessante Esposizione di Torino. Diciamo interessante, e crediamo lo riuscirà in sommo grado, trattandosi di una prima esposizione internazionale di *Arte Nova*.

Già gli edifici principali si delineano nell'aria pura delle sponde del Po, circondate dalla luminosa catena alpina dalla quale si estende gigante il Monviso, e la nemorosa collina, splendida cornice al magnifico quadro, denso di ombre e di frescure, delizia dell'occhio.

Già sono a posto gli stupendi gruppi statuarii colossali che attorniano l'edificio principale, già attorno alle pareti, squadre di artisti stanno delineando i fantastici disegni nel nuovo stile, profusi di oro... attorno al nucleo principale si aggruppano numerosi edifici per varie destinazioni, tutti nel suddetto stile, alcuni veramente belli e che meritano da essi soli una gita a Torino. Anche i vecchi edifici già esistenti vennero trasformati nel nuovo stile, per esempio la casa delle guardie, l'edificio delle Belle Arti, l'antico Veloce-club, con aggiunte posticce. Si aspetta che si trasformino anche le barche del laghetto e la potatura delle piante... Ciò ha già fatto tra parentesi un artista in una bellissima cartolina che sarà pubblicata fra qualche tempo.

Tutto sarà *novum* dunque... tranne i comunicati che il Comitato manda alla stampa i quali, ci rincresce dirlo, ebbero già a subire le ingiurie del tempo sotto forma di pubblicazione, già eseguite in altri giornali di grande diffusione, e che quindi rendono pressochè inutile la loro pubblicazione nei giornali di provincia che si pubblicano assai più tardi.

Da esso spogliamo solo le notizie più interessanti.

L'architetto Raimondo D'Aronco dirige personalmente i lavori di finimento delle meravigliose costruzioni, veri gioielli d'arte, che la sua fervida fantasia ha saputo immaginare, ed aggiunge sempre nuovi motivi di decorazione spiegando tesori inesauribili di buon gusto.

Al completamento e all'ordinamento delle sezioni estere attendono ora personalmente gli architetti Godon per la Germania e Baumann per l'Austria, il prof. Horti per l'Ungheria, il commissario Van Loon per l'Olanda, il sig. Getz per gli Stati Uniti, ecc.

Anche le esposizioni internazionali annesso — alle quali si è testè aggiunta una Mostra speciale di arte dell'Educazione fisica moderna — contribuiranno non poco al successo dell'intrapresa.

Un intelligente mecenate, il conte Leonetto Ottolenghi, ha istituite cinque Coppe d'onore come premi per la Mostra Vinicola; e a queste si aggiungeranno altre due Coppe speciali offerte dal Circolo enofilo subalpino e Medaglie d'oro della

Camera di Commercio, del Comitato agrario, dell'Unione esercenti.

Le diverse Mostre conterranno oltre 3000 espositori.

La società consumatori gaz e gli assuntori dell'impianto elettrico — società Alta Italia ed A. E. G. — spingono alacremente i rispettivi lavori per l'illuminazione del parco dell'Esposizione; e riuscirà specialmente meravigliosa l'illuminazione a gas compresso della parte costeggiante il laghetto del Valentino.

Nel recinto delle mostre troveranno posto numerosi esercizi e svariati divertimenti come le fontane luminose, con l'armonia dei colori, il villaggio sudanese, le montagne russe, il Toboga, ecc.

In città si svolgerà intanto un ricchissimo programma di festeggiamenti, fra i quali il Carosello storico, presenziato dalle LL. MM.; il concorso internazionale di musica; il concorso internazionale ippico con l'intervento di numerosi ufficiali delle principali nazioni estere....

La Mostra di Fotografia Artistica — L'edificio per l'Esposizione internazionale di fotografia artistica, è sorto, modestamente celato tra due boschetti di querce, nel Parco del Valentino presso il castello medioevale. La forma dell'edificio è abbastanza curiosa, l'ingresso, come quello dell'esposizione automobilistica, è della forma di un tunnel. Sarà bello? E' quanto si vedrà finito. Per ora l'edificio pare un enorme cetaceo adagiato a terra colla bocca aperta.

E' troppo presto il dire della sua facciata, ove saranno artisticamente figurati i simboli della sua destinazione: ma dall'interno, ormai pressochè terminato, si può giudicare l'importanza della Mostra, che esso accoglierà fra pochi giorni.

Il corpo principale del fabbricato si compone di tre gallerie parallele: quella centrale destinata all'Italia; le due altre laterali, suddivise in undici sale, formeranno altrettante sezioni estere.

E' stata un'ardua impresa quella di ottenere l'intervento di espositori di tante nazioni; poichè la fotografia artistica è coltivata in gran parte da diletanti, i quali non hanno nessun motivo che li spinga a sobbarcarsi a spese, rischi e noie non indifferenti pur di far ammirare le loro opere ad un pubblico che è talvolta a mille miglia di distanza dal loro paese, e che ben difficilmente saprà apprezzarle quanto si conviene.

E' dunque degna di nota questa esposizione fondata sul puro amore dell'arte, e scevra da ogni interesse commerciale.

Pur tuttavia si presume che gli espositori saranno oltre duecento.

Ai Signori abbonati a cui scade l'Abbonamento e a quelli cui è di già scaduto rivolgiamo preghiera di volersi tosto mettere in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non mandarono l'importo del nuovo abbonamento.

Per il Ponte dei Bagni

Abbiamo voluto un po' minutamente informarci intorno ai lavori di allargamento del ponte Carlo Alberto, i quali procedono con una desolante lentezza e minacciano di trasformare il modesto ponte nel leggendario Duomo di Milano.

Anzitutto, l'impresa potendo disporre del completamento dei lavori il giro di un anno intero, non intende affrettarsi più di quanto non lo consentano i suoi interessi.

Vi è poi di mezzo qualche questione di dettaglio che attende la sua risoluzione, e che aiuta ancora a porre una remora alla speditezza dei lavori: per esempio una riflettente le lastre di Luserna dei marciapiedi che la direzione tecnica della Provincia vorrebbe di più ampie dimensioni di quanto l'impresa non creda dover essere tenuta secondo le disposizioni del capitolato di appalto.

E' inoltre in discussione un altro tema, quello dei lastroni di cemento armato che l'impresa propone in sostituzione alle lastre di Luserna e che alle prove di resistenza diedero risultati assolutamente importanti su quelle di pietra. La questione è *sub-judice*, se non andiamo errati... per quanto a nostro debole parere sia facile la soluzione... in favore della pietra naturale, più fragile è vero, ma più dura e resistente al gelo ed all'uso.

Tutte queste pendenze, come ben si comprende, non eccitano l'attività dell'impresa, occupata nell'attesa della soluzione delle parecchie questioni... le quali, è inutile nascondere, sono nel suo interesse e da esse suscitate.

Ci auguriamo che siano risolte con un po' di sollecitudine.

Abbiamo voluto informarci da persona dell'arte intorno all'impiego del vecchio cornicione di pietra nostrale, molto guasto dagli anni, come sostegno delle mensole per il marciapiede, e ci venne assicurato che trattandosi di opera poco esposta alle intemperie non presenta veruna minaccia di poca durata.

MONDO ONESTO

Domenica scorsa abbiamo avuto il piacere di stringere la mano e di fare la conoscenza di una persona di cuore, il signor Carlo Canegallo, di Tortona, residente a Parma. Questo signore è venuto in Acqui appositamente per fare una visita alla famiglia del tenore Montecucchi e per dire a questa: vostro figlio è un galantuomo che merita tutta la stima pubblica.

A schiarimento di quanto sopra dobbiamo premettere che il tenore Montecucchi, compiti i suoi studi sotto il maestro Battioni e superati felicemente gli esami di ammissione al Conservatorio di Parma si trovava nell'impossibilità di poter andare a frequentare le lezioni del Conservatorio stesso, per mancanza di mezzi.

Il comune di Acqui non credeva di sussidiario perchè egli era nato ad Alessandria; e viceversa neppure il comune di Alessandria voleva pensarci dacchè egli mancava da circa un ventennio dalla città nativa. La beneficenza pubblica non poteva essere così larga da assicurare un così lungo periodo di studi al giovane cantante. Il maestro Battioni, poveretto, a cui stava tanto a cuore la riuscita del giovane allievo, era sulle spine. Un giorno andò a Parma, deciso di cercare e trovare ad ogni costo una modica pensione a cui in qualche modo avrebbe cercato di provvedere. Alla stazione incontrò fortuitamente il suo ex allievo Canegallo, attualmente padrone dell'albergo della Croce Bianca a Parma, che il maestro conosceva come giovane di gran cuore. Ecco la Provvidenza per Montecucchi, pensò tosto il vecchio maestro. E gli raccomandò l'allievo.

Il sig. Canegallo fu per cinque anni un vero padre per il giovane studente della scuola di canto; lo tenne al suo desco; lo fornì di tutto il necessario ed anche del superfluo; e dopo i cinque anni lo mandò ancora a sue spese a Milano per gli ultimi studi. Poi gli somministrò il necessario per il così detto *debutto* e gli diede le prime somme indispensabili per la prima entrata nella vita teatrale. Dal Montecucchi non volle mai nulla, neanche una parola di ringraziamento, neanche un piccolo scritto che riconoscesse tutto quanto aveva fatto per lui.

Di questi giorni il Montecucchi, non sollecitato neanche indirettamente, mandava al Canegallo da Bukarest la somma di lire duemila. E l'egregio albergatore ha creduto suo dovere di venire in Acqui a fare uno speciale elogio all'onestà del tenore.

Questa breve storia abbiamo voluto narrare perchè mentre torna ad elogio del bravo artista nostro compaesano, è anche una pagina onorevole per un mecenate oscuro, ma di gran cuore. Se noi volessimo dire tutte le buone azioni che ci furono narrate sul conto del Canegallo, potremmo empirne le colonne della Gazzetta. Ma noi ci siamo limitati a questo episodio che fa del bene all'anima degli onesti e dei buoni, in questi tempi in cui regna generale la diffidenza e l'egoismo, e tanto poca è la lealtà e la sincerità pubblica.

Noi l'abbiamo pubblicata anche per questo motivo: Se tutti noi siamo lieti della buona riuscita del giovane tenore, perchè non daremo un largo tributo di elogio all'uomo modesto che più di tutti, dopo il maestro Battioni, concorse a farlo emergere nel suo giusto valore?

Infine poi vi è anche questa ragione: Di poveri intelligenti ve ne sono e ve ne saranno sempre. Noi auguriamo ad essi che possano trovare delle persone altrettanto di cuore come il signor Canegallo lo fu per Montecucchi e speriamo che quest'esempio serva di sprone a trovarne sempre.